Num. 44

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	[illegible]
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	[illegible]

TORINO, Lunedì 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
= detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 febbraio	733,70	734,62	734,00	+ 6,8	[illegible]	+10,2	+ 3,6	+ 8,4	+11,0	− 1,8	E.N.E.	O.	O.N.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno e vento
19 »	737,20	736,90	735,48	+ 6,2	[illegible]	+12,8	+ 5,4	+ 8,0	+ 8,2	+ 0,2	S.O.	E.N.E.	E.N.E.	Id.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 FEBBRAIO 1865

Con RR. Decreti in data 31 dicembre 1864 ed Ordini Ministeriali in data del 1.o dello scorso mese di gennaio ebbero luogo le seguenti disposizioni negli uffici delle cancellerie del censo della Toscana:

Cappelli Stefano, cancell. ministro del censo a Prato, traslocato a Fiesole;
Giannelli Luigi, id. a Grosseto, id. a Prato;
Donnini Pietro, id. a Campi, promosso dalla 2.a alla 1.a classe e destinato alla cancelleria di Grosseto;
Bartolini Carlo, id. a M. S. Savino, id. a Volterra;
Meazzini Antonio, id. a Viareggio, traslocato in Campi;
Fravolini Luigi, id. a Borgo S. Lorenzo, id. a M. S. Savino;
Mannini Francesco, id. a Portoferrajo, id. a Viareggio;
Bernardini Cesare, id. a Pitigliano, id. a Peccioli;
Martelli Serafino, id. a Greve, promosso dalla 3.a alla 2.a classe e destinato alla cancelleria di Borgo S. Lorenzo;
Ristori Agostino, id. a Pomarance, id. a Pitigliano;
Salami Gius., id. a Monsummano, id. a Portoferrajo;
Bettini Enrico, id. a S. Quirico, traslocato a Monsummano;
Biondi Pietro, id. ad Anghiari, id. a Greve;
Landucci Pietro, id. ad Orbetello, id. ad Anghiari;
Rossi Ettore, id. a Marciana, id. a Pomarance;
Formichini Gustavo, id. a Sestino, id. ad Orbetello;
Pucci Giuseppe, aiuto cancelliere del censo a Fiesole, nominato cancelliere ministro del censo di 3.a classe e destinato alla cancelleria di Marciana;
Cosimi Alessandro, id. a Siena, id. a Sestino;
De Baillou Leopoldo, id. a Pietrasanta, id. a S. Quirico;
Santucci Antonio, aiuto cancelliere del censo ad Arcidosso, traslocato a Siena;
Smorti Cesare, id. a Rosignano, id. a Fiesole;
Scannerini Cesare, id. a Grosseto, id. a Pietrasanta;
Ceccarelli Tommaso, aiuto cancelliere del censo a Pisa, promosso dalla 2.a alla 1.a cl. e destinato alla cancelleria di Grosseto;
Simonelli Ernesto, id. a Poppi, id. ad Arcidosso;
Faliani Domenico, id. a Pistoja (campagna), id. a Rosignano;
Parenti Tito, id. a S. Marcello, id. a Pisa;
Viaggi Giovanni, id. a Rocca-Strada, id. a Poppi;
Vagnozzi Egidio, abilitato agl'impieghi delle cancellerie del censo, nominato aiuto cancelliere del censo di 2.a classe e destinato alla cancelleria di Pistoia (campagna);
Andrucci Valerio, id., id. id. a S. Marcello;
Ciaramelli Luigi, id., id. id. a Rocca-Strada.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 22 gennaio 1865:

Martemucci Domenico, giudice mandamentale in Vasto (Lanciano), tramutato in Città Sant'Angelo (Teramo);
Foschini Gaetano, giudice mandamentale in Guardiagrele (Chieti), tramutato in Vasto;
Landolfi Giovanni Carlo, giudice mandamentale in Città Sant'Angelo, tramutato in Guardiagrele.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 26 gennaio 1865:

Vanni cav. Camillo, presidente del tribunale di prima istanza di Livorno, nominato 13° consigliere nella Corte d'appello di Firenze previo graduale avanzamento degli altri consiglieri cui spetta.

Con Decreto Reale in data 7 febbraio 1865 il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare D'Avanzo Giovanni, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreti in data 22 scorso gennaio S. M. si è degnata di nominare di moto proprio nell'Equestre Ordine Mauriziano:

a Cavaliere

Caorsi sacerdote Francesco.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri, ha pure nominato

a Cavalieri

Basevi Francesco;
Abate dott. Onofrio;
Parodi Giuseppe;
Barone Antonio, interprete di 2.a classe presso la R. Legazione a Costantinopoli.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

a Cavalieri

Pasini Alberto di Parma, pittore;
Taverna conte Paolo di Milano;
Perreau abate Pietro, vice-bibliotecario della R. Biblioteca di Parma.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 19 Febbraio

MINISTERO DELLA MARINA.
Gabinetto.

Avviso ai naviganti — N. 2.

Mar Baltico.

Banchi presso il faro di Landsort (Svezia).

Vennero scoperti a mezzogiorno del faro di Landsort presso il canale per il quale si va a Stokholm i banchi qui sotto notati:

Il Boskuösen con 8m d'acqua, fondo scoglio, a miglia 1, 5 a Mo 21° 30' L. del faro di Landsort.

Il Storpollarn con 8m 31, fondo scoglio, a miglia 2, 7 a Mo 16° 30' L. del faro di Landsort.

Il Bouden con 9m 4 d'acqua, fondo scoglio, a miglia 2, 2 a Mo 15° 30' P del faro Landsort.

Nel venire da ponente, a 4 miglia dal faro Landsort, si terrà il Mellsten per la punta meridionale del Wiksten e si andrà a passare per gli altifondi esterni sino al Wiksten.

Nel venire da mezzogiorno, a 4 miglia dal faro, si terrà a tramontana, avvicinandosi senza pericolo sino a veder il Mellsten per la punta meridionale del Wiksten, allora si dirigerà a T 31° 30' L. sino presso del Wiksten. Rilevando il fanale di Landsort per tramontana, si passerà a ponente del banco Taget sul quale vi sono 16 metri di fondo, e trovasi a miglia 3, 8 a mezzogiorno dal detto faro di Landsort.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 11° 30' M.

Golfo di Botnia.

Battello fanale del banco Grund Kolle (Svezia).

Maggiori dettagli furono dati intorno al battello fanale del banco di Grund Kolle di cui si parlava nell'avviso ai naviganti n. 61 del 25 agosto 1864 del Ministero della Marina.

Questo battello fanale, che serve a segnalare il banco Grund Kolle, situato all'entrata settentrionale del Quarken del mezzogiorno, parte meridionale del golfo di Botnia, mostra due fanali a luce *fissa bianca*, elevati ognuno di 12 metri al disopra del livello del mare, e con atmosfera chiara si possono scorgere a 10 miglia tutto in giro sull'orizzonte.

Visti dalla prora e dalla poppa della nave, ad una certa distanza, i due fanali sembrano non formarne che uno.

Gli apparecchi sono catadiottrici con 12 riflettori. Il battello è a 2 alberi attrezzati, dipinto in rosso, colla parola Grund Kolle scritta in grosse lettere bianche sui due bordi. Di giorno si alza un pallone rosso in testa di ogni albero. È ormeggiato a levante dell'estremità settentrionale del banco, a levante del faro Oskär, e a tramontana del faro d'Understen in 60° 30' T e 16° 31' 51" L. di Parigi.

A bordo si suona una campana durante i tempi di nebbia e le notti oscure. Il battello sarà ormeggiato alla sua stazione appena che i ghiacci non metteranno più ostacolo alla navigazione del golfo, e sarà ritirato quando la cattiva stagione non permetterà più di tenere l'ancoraggio.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 10° 40' M nel 1864.

I seguenti dettagli sono pure dati pei segnali posti sulle coste di Norvegia sui banchi già notati nello stesso avviso.

L'asta con pallone all'estremità L. del Iure Dufran trovasi a 62° 6' 18" T di lat. e 15° 20' L. long. di Parigi.

L'asta con pallone all'estremità L. dell'Ungrundet a lat. 62° 6' 18" T e long. 15° 29' L. di Parigi.

L'asta con pallone all'estremità settentrionale dell'Oloffgrund a 61° 34' 6" T lat. e 15° 9' L. di Parigi.

L'asta con pallone presso l'estremità G del Söfbrundrahbar lat. 60° 49' 30" T e long. 15° 12' 13" L. di Parigi.

L'asta con pallone all'estremità di T del Flottbosen alla lat. 60° 41' 18" T. a long 15° 15' L. di Parigi.

Torino, 12 gennaio 1865.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 3 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Il Direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante un posto di settore nell'Istituto anatomico patologico della R. Università di Torino, è aperto un concorso per esame al posto medesimo, e si invitano tutti coloro che vi aspirano, a presentare le loro domande al sig. Rettore dell'Università sopradetta, entro il mese di febbraio prossimo.

L'esame consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti altri designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita. Tale esame durerà tre quarti d'ora, e sarà dato da una Commissione composta del professore d'anatomia umana, del professore di anatomia patologica e di tre esperti nominati dal Ministero di Pubblica Istruzione sulla proposizione del preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Torino, 16 gennaio 1865.

Il Dirett. Capo della 3.a divisione
GARNERI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 16 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, il 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione Industria e Commercio).

Con istromento di cessione ricevuto in Genova dal notaio Antonio Bianchi sotto la data 11 gennaio p. p. ed atto di dichiarazione a rogito del detto notaio del giorno successivo, registrati in Genova il 18 stesso mese, il primo al n. 506 col pagamento di L. 59 60 e l'altro al n. 509 col diritto di L. 11, il sig. Camillo Venturi, di genitori e luogo di nascita ignoti, domiciliato in Genova, ha ceduto e rinunciato ai signori Giovanni Battista Rocca del vivente Agostino e Bartolomeo Ghigliotti del vivente Francesco, domiciliati in Genova, tutti i diritti competenti al detto Camillo Venturi, relativi alla privativa della macchina *Garba a vento* di sua invenzione, ed in tutto come dal citato atto di cessione al quale abbiasi rapporto.

La presente nota di trasferimento venne a norma di legge registrata nell'ufficio della prefettura di Genova il 7 febbraio corrente, n. 3, reg. 1.

Torino, addì 15 febbraio 1865.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
B. SERRA.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN TORINO.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 16 50 emesso dall'Agenzia del Tesoro di Torino col N. 15768 sul capitolo 40 (Finanze) in data del 30 settembre 1864, a favore del pensionario Diana Giuseppe orfano, come da certificato d'iscrizione n. 6760, per quota pensione del 3.o trimestre 1864, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, addì 18 febbraio 1865.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 1.o marzo prossimo venturo, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 11.a estrazione delle Obbligazioni (Boni) del Prestito Nazionale delle Romagne creato con Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 21) da estinguersi col rimborso del loro valore nominale.

L'estrazione avrà luogo col mezzo di schede segnate coi numeri delle Obbligazioni vigenti distintamente per ciascuna delle quattro categorie e collocate in altrettante urne.

Le schede rimaste vigenti nelle urne sono in n. di 1700, cioè:

In N. di	833	pei Boni della	1.a categ.	da	L.	100
»	467	»	2.a	» da	»	250
»	200	»	3.a	» da	»	500
»	200	»	4.a	» da	»	1000

Le Obbligazioni da estrarsi, le quali saranno rimborsabili al valor nominale, a cominciare dal giorno 21 prossimo marzo, sono in numero di 850, cioè:

N. 416	da L.	100	per	L.	41,600
» 234	da »	250	per	»	58,500
» 100	da »	500	per	»	50,000
» 100	da »	1000	per	»	100,000
Totale N. 850			per	L.	250,100

Con successiva Notificanza si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni sortite in detta estrazione, e di quelle estratte antecedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 14 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 28 *gennaio* 1865.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	13,635,163 83
Id. id. nelle succurs.	»	27,897,868 92
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	5,887,107 73
Portafoglio nelle sedi	»	83,453,968 17
Anticipazioni id.	»	31,906,547 88
Portafoglio nelle succurs.	»	26,863,156 18
Anticipazioni id.	»	10,518,405 23
Effetti all'incasso in conto corrente	»	569,886 67
Immobili	»	3,951,297 83
Fondi pubblici	»	12,154,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	5,439,650 »
Spese diverse	»	1,085,357 97
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	535,555 57
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	226,747,912 02

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	115,205,738 86
Fondo di riserva	»	7,060,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile L. — ; Non disponibile » 30,708,281 61		30,708,281 61
Servizio del debito Pubblico	»	4,891,685 79
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	5,306,232 68
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,214,690 92
Id. (Non disp.)	»	11,955,155 82
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,500,133 98
Dividendi a pagarsi	»	802,947 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	650,281 88
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	271,277 05
Id. id. nelle succurs.	»	202,599 46
Id. id. comuni	»	4 670 66
Diversi (Non disponibili)	»	4,972,183 16
Totale	L.	226,747,912 02

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO
Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 *gennaio* 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Re-

golamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'AFFLITTO.

Il Segretario, DEL GIUDICE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 10 febbraio.			
Sea Island	superiore	1169	1700
—	buona	1117	1288
—	comune	919	1011
Upland	superiore		
—	buona	551	
—	comune	450	507
Mobile	superiore		
—	buona	562	
—	comune	450	512
New-Orleans	superiore		
—	buona	573	
—	comune	450	524
Texas	superiore		
—	buona	568	
—	comune	450	512
Pernambuco e Paraiba	superiore	518	
—	buona	495	507
—	comune		450
Ceara e Aracati	superiore	507	
—	buona	482	495
—	comune		
Bahia e Macaio	superiore	495	507
—	buona	471	482
—	comune		450
Maranham	superiore	518	529
—	buona	500	507
—	comune		482
Egitto	superiore	551	643
—	buona	482	507
—	comune	322	412
Smirne e Grecia	superiore	400	460
—	buona	330	347
—	comune	275	292
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 10 febbraio.			
Biancavilla		470	480
Castellammare		510	540
Pachino		400	420
Mazzara		390	410
Calabria		350	370
Detto Nanchino		270	290
Puglia		430	450
Sciacca		370	400
Terranova		370	380
Provincia di Napoli.			
4 febbraio.			
Piazza di Napoli.			
Siamese bianco		482	
Id. con seme		121	
Provincia di Trapani.			
Dal 1.o al 30 gennaio.			
Piazza di Mazzara.			
Siamese bianco 1.a qualità		481	
Id. 2.a qualità		430 33	
Id. 3.a qualità		400 33	
Piazza di Marsala.			
Siamese bianco		331 50	
Id. con seme		107 10	
Piazza di Paceco.			
Siamese bianco sgranellato e battuto		360 20	
Id. sgranellato e non battuto		130 76	
Provincia di Noto.			
Dal 8 al 22 gennaio.			
Piazza di Pachino.			
Siamese bianco		451 07	
Id. con seme		110 75	
Piazza di Siracusa.			
Siamese bianco		357	360
Id. con seme		90	100
Piazza di Lentini.			
Siamese bianco con seme 1.a qualità		94	
Id. id. 2.a qualità		89 10	

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il « Resoconto degli affari più importanti discussi e decisi nelle sedute 20 gennaio e 3 febbraio dalla Congregazione centrale lombardo-veneta. » Ne togliamo il seguente numero:

123. L'art. 4 della sovrana legge 17 dicembre 1862 per l'abolizione del nesso feudale pronuncia l'immediata rinuncia del diretto signore ad ogni diritto feudale sopra fondi non allodiali verso terzi legittimi possessori a titolo oneroso, e prescrive un perentorio termine di tre anni dal giorno della pubblicazione di quella legge, entro cui i privati feudatarii debbano far valere qualsiasi loro pretesa sotto pena altrimenti di perenzione. — Dal giorno adunque 10 gennaio 1866, epoca in cui andrà a compiersi il succitato termine, non potranno essere più promosse azioni di rivendicazione feudale, e ne avranno gran beneficio quei terzi possessori di fondi non allodiali, tolti sempre dalle angustie di poter ad ogni momento essere spogliati delle loro proprietà, come del pari ne avranno vantaggio quei vassalli i quali, mancando di successori chiamati al feudo, ottenuto lo svincolo, potranno godere della proprietà di quei fondi, di cui non sarebbe loro spettato che l'usufrutto. Ma l'azione benefica della legge svanisce affatto per lunghissimo tempo, sia per la generalità dei vassalli, pei quali il fondo viene convertito in fidecommesso, sia per la generalità dei possidenti, i quali non potranno avere la sicurezza nei proprii acquisti se non dopo che saranno state definite tutte le liti incoate prima della nuova legge e promosse in molto maggior numero dopo la stessa. Sul primo inconveniente non vi ha rimedio, essendo nello spirito e nella parola della suddetta legge, per giustizia eminente, che abbiano ad essere rispettati i diritti feudali da altri acquisiti. — Sul secondo inconveniente si ravviserebbe possibile una provvidenza, ed anzi, dietro proposta della Congregazione provinciale di Udine, e d'accordo colla Commissione centrale d'allodializzazione dei feudi, venne accolto il partito di provocare una disposizione di massima, per cui, tosto finito il triennio, potesse essere rilevato a quali fondi si riferiscano le promosse rivendicazioni feudali, per dedurne di conseguenza sopra quali altri fondi l'allodialità risulti di pieno diritto, mediante il seguente

Progetto di legge.

In relazione all'art. IV, n. 2 della sovrana legge 17 dicembre 1862 per lo scioglimento del nesso feudale, nel Regno Lombardo Veneto, ed all'oggetto che tosto spirato il termine di tre anni possano rilevarsi con precisione i fondi a cui si riferiscono le promosse pretese feudali, e dedurre di conseguenza sopra quali altri fondi l'allodialità risulti di pieno diritto, S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione..... sulle proposte della Congregazione centrale lombardo-veneta si è degnata di disporre quanto segue:

§ I. Tutte le petizioni per pretese di persone private, fondate sul diritto feudale, già state prodotte e non per anco definite prima della pubblicazione della legge 17 dicembre 1862, e quelle eziandio, di cui fa cenno il § IV, n. 2 della suddetta legge, dovranno essere insinuate a tutto il 10 gennaio 1866, dalla parte attrice, all'I. R. luogotenenza lombardo-veneta per la Commissione d'allodializzazione per essere annotate in apposito registro tenuto dalla Commissione medesima.

§ II. Questo termine è perentorio, e non potrà essere prorogato.

§ III. Le dette petizioni saranno prodotte per esteso in originale, od in copia autentica, ma senza allegati col presentato del protocollo degli esibiti del giudizio adito, e col decreto attergato allo stesso. L'istanza che le accompagna dovrà essere in duplo, con trascrizione degli enti libellati per esteso.

§ IV. La Commissione d'allodializzazione presso l'I. R. luogotenenza, farà inscrivere le dette petizioni di mano in mano che vengono insinuate, in apposito registro. Questo registro comprenderà in altrettante finche il numero progressivo, il nome e cognome delle parti, l'epoca e numero della istanza d'insinuazione, l'epoca e numero della petizione ed il giudizio adito, non che la descrizione per esteso degli stabili libellati, con un cenno del petito. Le istanze irregolari sono restituite a tutto rischio e pericolo della parte.

§ V. Il simplo dell'istanza colla petizione sarà conservato in archivio e segnato con marca progressiva da annotarsi nel registro, ed il duplo verrà restituito al producente col relativo certificato a tergo della seguita iscrizione. La consegna segue a cura della parte, alla stessa od alla persona indicata nell'istanza, verso ricevuta sul simplo rimasto agli atti.

§ VI. Chiunque, dopo il 10 gennaio 1866, potrà chiedere alla Commissione d'allodializzazione il rilascio d'un certificato da compilarsi d'ufficio, sulla base del registro suddetto ed occorrendo delle prodotte petizioni, sulla presentazione o no di pretese feudali a carico di enti determinati.

§ VII. L'istanza per tale certificato dovrà contenere la precisa indicazione degli stabili od enti, a cui si dee riferire il certificato stesso per rilevarne l'identicità con quelli che fossero stati per avventura iscritti nel registro, e la parte che n'è in possesso, e sopra tale istanza da rassegnarsi in duplo, sarà attergato il certificato, dopo l'esame del registro, trattenuto il simplo in atti.

La consegna del certificato seguirà colle norme del § V, e così la restituzione d'una istanza irregolare.

§ VIII. Tale certificato, firmato dal presidente della Commissione, o suo sostituto, e munito del suggello della Commissione farà piena pruova legale del suo tenore.

§ IX. L'insinuazione della petizione alla Commissione della allodializzazione fatta regolarmente, ed iscritta nel registro suddetto, ha l'effetto, che la petizione stessa mantiene la sua efficacia anche contro qualunque posteriore proprietario e possessore dell'ente annotato nel registro, nei sensi e pegli effetti del § 443 del Codice civile, e contro chiunque abbia sul medesimo conseguito posteriormente un diritto civile.

§ X. Se poi tale regolare insinuazione e registrazione non segua a tutto il 10 gennaio 1866, in tal caso la petizione prodotta non estende la sua efficacia anche contro il posteriore proprietario, o contro chi abbia conseguito posteriormente un diritto reale sul medesimo.

§ XI. Tanto le istanze d'insinuazione, quanto quelle pei certificati, e così pure gli stessi certificati, sono esenti dall'obbligo del bollo, e di qualsiasi tassa, ed anche della spesa di porto; ma, in questo caso, sempre chè esteriormente sul plico sia annotato: *In affari di allodializzazione di feudi.*

ESTERO

RUSSIA. — I giornali recano il seguente rescritto dell'Imperatore Alessandro al signor Valouvieff, ministro dell'interno:

Paolo Alexandrovitch,

Le elezioni ordinarie che si sono fatte nel governo di Mosca nel principio del corrente mese di gennaio non sono riuscite. Avendo il Senato dirigente riconosciuto l'irregolarità delle decisioni dell'Assemblea dei marescialli e dei deputati riguardo al diritto di partecipazione di alcuni nobili agli affari dell'Assemblea di Governo, tutti gli atti di quest'Assemblea adottati sino al momento della sua chiusura hanno perduto il loro valore legale. Io non ignoro però che nel corso delle sue deliberazioni l'Assemblea della nobiltà del governo di Mosca ha preso ad esaminare certe quistioni che non sono della sua competenza e che ha toccato argomenti i quali implicano la modificazione dei principii essenziali e fondamentali delle istituzioni dell'Impero di Russia. Le riforme felicemente compiute nei dieci anni del mio regno e quelle che sono di presente in via di esecuzione giusta i miei ordini attestano bastantemente la mia costante sollecitudine pel miglioramento e pel perfezionamento delle varie parti dell'ordinamento politico dello Stato entro i limiti del possibile e nell'ordine segnato dalla mia volontà. Il diritto d'iniziativa nelle varie parti di quest'opera di perfezionamento graduale non appartiene che a me e tale diritto è indissolubilmente legato col potere autocratico che mi è affidato da Dio.

Il passato debb'essere pe' miei fedeli sudditi un pegno dell'avvenire. A nissuno di essi è riservato di giudicare innanzi tempo i miei sforzi incessanti nel bene della Russia, nè di anticipare la decisione delle quistioni che concernono i principii fondamentali delle istituzioni dello Stato. Nissuna classe non ha legalmente il diritto di parlare in nome delle altre classi. Nissuno ha mandato d'intercedere presso di me per gl'interessi generali e pei bisogni dello Stato. Deviazioni siffatte dall'ordine stabilito dalla legislazione vigente non possono che incagliare l'esecuzione dei disegni che io mi son proposto; e mai non potrebbero contribuire ad aggiungere i fini ai quali mirassero. Io sono fermamente convinto che non incontrerò più d'ora innanzi ostacoli di questa fatta per parte della nobiltà russa, i cui servigi secolari resi al trono e alla patria son sempre vivi nella mia memoria e nella quale la mia fiducia è sempre stata e rimane saldissima.

V'incarico d'informarne tutti i governatori generali e i governatori di quei governi dove siedono le Assemblee della nobiltà e di quelli nei quali debbono radunarsi le Assemblee provinciali.

Sono il vostro affezionatissimo

ALESSANDRO.

Pietroborgo, 29 gennaio 1865.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 5 di febbraio 1865.*

Il Segretario legge alcuni brani d'uno scritto che venne pochi mesi fa indirizzato dall'autore alla segreteria dell'Accademia e sottoposto al giudizio della Classe ed ha per titolo: *Ricerche intorno ad alcune parole Gheez-Amhara-Himiari, per servire alla storia linguistica, geografica e politica dei popoli Kussiti orientali ed occidentali del mar Rosso.*

Fra le perenni trasformazioni che sono quaggiù condiziona e legge di ogni essere e di ogni forma, v'ha pur nella vita dell'umanità due cose d'una tenacità maravigliosa, persistenti e salde come acciaio, le lingue e le razze. Le favelle che usiamo ora noi popoli d'Europa, per non parlare qui che degli idiomi della famiglia Indo-Europea, sono state bensì più volte nel corso dei secoli disfatte e ricomposte; ma nulla però mai se n'è perduto, nulla se n'è potuto distruggere, non vi si è aggiunto un solo elemento nuovo, una sola nuova radice; altro non si è fatto che rifondere a mano a mano e rimpastare l'antico. La più parte dei vocaboli da noi adoperati o sia per esprimere le attinenze di famiglia, o per rappresentare oggetti sensibili, o per esternare gli affetti dell'animo, o per qualsivoglia altra manifestazione del sentimento e del pensiero, sono sostanzialmente gli stessi che due mila anni innanzi l'èra usavano nelle fertili pianure dell'Indo e dell'Oxus gli antichissimi nostri antenati.

La medesima tenacità si manifesta pure nell'indole delle razze. Le stirpi di vario colore chiuse entro le valli del Dekàn o disperse per li monti meridionali dell'India sono ora nelle medesime condizioni morali e fisiche, in quello stesso grado d'inferiorità sociale in cui le trovò e le descrisse il Râmâyana; mentre la razza bianca od Arya allargatasi dall'Himalaya all'Atlantico va continuando quel moto di progresso e di esplicazione di cui fu già iniziatrice antica ed a cui la porta l'intima forza di sua natura.

Al ramo Aryo della razza bianca i recenti e più maturi studi filologici vanno ora rannodando per nuovi vincoli, per nuove affinità etnografiche e linguistiche il ramo semitico, che n'era riputato ancora or sono pochi anni per differenze intrinseche disgiunto. E qui ricorderò con onore il nome del prof. Ascoli ed i suoi recenti e bei lavori sul nesso delle lingue Aryo-Semitiche. Versato egualmente nei due sovrani idiomi della razza bianca, mirabilmente atto per sagacità d'ingegno e per dottrina alle indagini linguistiche, egli ha investigato più addentro e posto in maggior luce che non si era fatto ancora l'affinità organica delle due favelle e per conseguenza delle due stirpi.

Le lingue e le razze vanno connesse per molti rispetti e il loro studio progressivo ne svelerà sempre più le recondite attinenze, ne chiarirà i delicati problemi.

L'autore dello scritto sovracitato entra appunto in questo tema e ragiona della razza e della lingua dei Kussiti, la cui storia sì sovente si intreccia nell'antichità colla storia degli Aryi e de' Semiti.

L'autore tocca delle sedi antichissime dei Cusciti, delle regioni da loro occupate, delle loro origini storiche ed a prova de' suoi giudizi, o, per meglio dire, delle storiche sue congetture, arreca ed interpreta vocaboli presi dagl'idiomi Gheez-Ambara-Himiari.

Per ciò che spetta all'antica sede dei Cusciti si può accettare come probabile e non disforme da altri recenti ed autorevoli dati storici l'opinione dell'autore, che pone nell'Abissinia una delle sedi primitive dei Cusciti, i quali poi verisimilmente attraverso la regione e lunghesso i monti che corrono dall'Abissinia all'India meridionale si distesero sulle coste e nelle isole dell'Oceano Indiano, dove li trovò e li combattè l'Aryo Rama nella sua spedizione contro Ceylan, che celebra e narra il Râmâyana. Che se per avventura le stirpi stanziate sulle coste del Malabar e sulle isole dell'Oceano Indiano vennero quivi d'altra parte e seguirono altra via che quella sovra indicata, egli è certo nondimeno che quelle stirpi erano Cuscite ed affini ai Cusciti dell'Abissinia. Consento pure coll'autore là dove ei stabilisce che i Cusciti fondarono sul Tigri e sull'Eufrate inferiore un grande impero, la cui storia si connette colle memorie del Cuscita Nembrod. Tutto ciò s'accorda coi più recenti trovati scientifici. Quanto poi al determinare la natura, l'origine, le affinità etnografiche, la personalità, direi così, delle stirpi Cuscite, v'ha qualche incertezza, od almeno oscurità nell'opinione dell'autore, che ora sembra riputarle affini e congeneri ai Semiti, ora rannodarle agli Aryi dell'India, mentre i Cusciti sono in realtà stirpi diverse dai primi e dai secondi, e per consenso de' più riputati etnografi, Camitiche. Ma la menda principale che pare potersi appuntare in quello scritto consiste, a mio parere, nell'interpretazione e nell'applicazione che fa l'autore d'alcuni vocaboli tolti agl'idiomi Gheez-Ambara-Himiari e all'antico Abissino.

Io dirò qui coll'illustre mio collega abate Amedeo Peyron: non conosco il Gheez, nè l'Ambara, nè l'Himiari, molto meno l'antico Abissino, nè per conseguenza potrei portare su questo punto un competente giudizio. Ma posso notare tuttavia che il metodo seguito dall'autore non è pienamente scientifico nè conforme ai recenti e sani principii della filologia: ei s'attiene talvolta più alla somiglianza di suono, alla consonanza esterna del vocabolo, che all'intimo suo organismo, all'analisi degli elementi che lo compongono, solo mezzo e sola via scientifica per riuscire a deduzioni certe. Egli ragiona a lungo, per cagion d'esempio, del vocabolo Abissino Aroe, che dovette significare in origine serpente, e poi per analogia d'idee significò feroce, formidabile, forte ecc., discorre del regno d'*Aroe*, *Manghesta-Aroe*, *regno del serpente*, nome ch'egli appropria all'antico impero cuscito di Nembrod ed al regno cuscito dell'Abissinia; parla del culto dei serpenti comune ai popoli Cusciti sia dell'Asia che dell'Africa e proprio in ispecial modo dei Cusciti abitatori dell'India australe, del Malabar, dell'isola di Ceylan, ecc. Fin qui non v'ha nulla a dire; ma l'autore, indotto poi da una mera somiglianza di suono pare credere che v'abbia qualche analogia tra l'*Aroe* abissino, e il vocabolo *Aryo*, nome degli abitatori indo sanscriti della valle del Gange; connette il vocabolo stesso col nome d'*Eroe*, col nome del zendico Ahrimane, dell'iranico Artaserse ecc. Qui evidentemente l'autore si svia e raccosta vocaboli e idee che sono alienissimi gli uni dagli altri. Cito qui questo solo esempio del metodo seguito dall'autore. Ma v'hanno in quello scritto delle parti buone; l'autore, uomo d'ingegno e di scienza, ha abitato lungo tempo nelle contrade di cui ragiona, ed ha potuto raccogliere notizie, dati, congetture non prive di valore e d'importanza, massime in una questione ed in un genere di ricerche dove scarseggiano ancora gli studi ed i lavori.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

BIBLIOGRAFIA. — *La libera Chiesa in libero Stato — Esame filosofico dei rapporti che viene ad assumere la Chiesa in faccia allo Stato, secondo i principii del nuovo dritto pubblico europeo e dopo la caduta del dominio temporale, per il dottore Bartolomeo de Rinaldis, Torino, Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice.*

Nei momenti che la Curia romana richiama l'attenzione del mondo incivilito, pubblicando l'Enciclica dell'8 dicembre, non potrebbe riuscire più opportuna l'opera annunziata, la quale è quasi una risposta al recente Sillabo del Papato. — L'autore divide la sua opera in due parti; nella prima con una sintesi rigorosa confortata da pellegrina e svariata erudizione svolge la Chiesa del passato e dimostra come il Papato non è che un'instituzione umana la quale non nacque col Cristianesimo, ma lentamente sorse lungo i secoli della barbarie per compiere una missione provvidenziale, l'educazione dei popoli, e si elevò a potere politico invasore di tutte le sovranità. Quando i popoli pervennero a maturità da non sentire il bisogno di una tutela jeratica, sorsero lo Stato e la Nazionalità; da quel momento il Papato, cessando di essere un potere, diviene una *dottrina* ed un ministero puramente spirituale, destinato ad evangelizzare la morale ed i dogmi religiosi. L'unità cattolica conclude non poter essere l'ideale della civiltà moderna, perchè non differisce essenzialmente dall'unità romana, che assorbì tutte le individualità, se non in quanto all'ostilità di razza ha sostituito l'ostilità di religione: per Roma antica tutti coloro che non erano Romani appellavansi *barbari*, per Roma moderna tutti quelli che non sono cattolici sono *eretici*; all'unità cattolica oggi succede la filosofia che in luogo di assorbire le nazionalità, le rispetta, non aspirando all'unificazione assoluta, ma alla dialettica concordia dei contrari con i diversi.

Nella seconda parte tratta della Chiesa dell'avvenire, ed inspirandosi ai principii della libertà di coscienza, esamina la natura ed i rapporti della Chiesa cattolica rimpetto allo Stato e la dimostra libera nel foro interno, ma dipendente dallo Stato nel foro esterno, non po-

tendo consistere queste due potestà assolutamente indipendenti a procedere parallele senza mai incontrarsi; avendo un identico soggetto da governare, l'uomo, nel quale gli atti perchè sieno umani debbono partecipare dell'uno e dell'altro elemento. La Chiesa quindi non costituisce propriamente un *potere*, ma un *ministero teologico*, fondato sulla libera credenza delle verità rivelate e nel mandato di amministrare i sacramenti.

Quindi passa a trattare le questioni più rilevanti che tanto agitano oggigiorno l'Italia ed il mondo cristiano, del *Regio Exequatur*, dei beni ecclesiastici, della soppressione delle Corporazioni religiose, del ricorso per abuso al Principe, e conchiude, essendo impossibile qualunque conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, la separazione di questo da qualunque religione positiva, essere l'ideale cui devono tendere gli sforzi di qualunque filosofo ed uomo politico, accennando ancora quali sarebbero le trasformazioni nel diritto ecclesiastico, che ne deriverebbero dall'attuazione di questo principio. Noi non possiamo non lodare la chiarezza, la novità di vedute e la rigorosa logica con la quale il sig. de Rinaldis ha cercato di trattare un sì difficile argomento, e crediamo finalmente aver raggiunto il vero concetto della libera Chiesa in libero Stato, formola che oramai passata nel dominio della storia era stata così falsamente interpretata da renderne impossibile l'esplicazione nel campo dei fatti. Y. K.

— Negli ultimi giorni di gennaio è uscito alla luce in Venezia un dotto opuscolo dell'ingegnere Michele Treves intorno alla perforazione meccanica delle gallerie ferroviarie, ed in particolare al gigantesco traforo delle Alpi Cozie detto del Moncenisio.

Nella prima parte di quest'opera l'autore offre delle nozioni generali per la costruzione delle gallerie e fa un'esposizione delle difficoltà e degli ostacoli da superarsi, indi passa a descrivere i metodi di escavo, le macchine ed i processi per la perforazione delle gallerie di mina, nonchè i motori ed il metodo di ventilazione; nella seconda parte espone i cenni pratici sul traforo delle Alpi Cozie, e nella terza ed ultima fa conoscere l'esecuzione e i risultamenti dei lavori.

È un'utilissima pubblicazione della quale può giovarsi il pubblico mediocremente colto nel tempo medesimo che serve anche di conto-memoria prezioso per simile maniera di lavori agli uomini dell'arte.

ENDOSCOPIO. — Il signor dottore A. J. Desormeaux, chirurgo dell'ospedale Necker in Parigi, ha pubblicato or ora (*Paris, J. B. Baillière et fils libraires de l'Académie impériale de médecine*) le cinque lezioni fatte nel citato Ospedale sull'Endoscopio e sulle sue applicazioni al diagnostico ed alla cura delle malattie dell'uretra e della vescica.

Il bel volumetto, corredato di tre tavole cromolitografate, e di dieci figure intercalate nel testo, è posto sotto gli auspicii dell'onorevolissimo sig. dottore Rayer, membro dell'Istituto, medico ordinario dell'Imperatore.

Quando, pochi mesi sono, il sig. Desormeaux presentò il suo Endoscopio alla R. Accademia di medicina in Torino, destò la generale attenzione della dotta Società, la quale elesse nel suo seno una speciale Commissione per esaminare un sì prezioso stromento. Uno dei soci d'illustri della encomiata Accademia pubblicò già in questo stesso Giornale un cenno del nuovo stromento chirurgico. Affatto profani negli studi chirurgici, dobbiamo limitarci al semplicissimo annunzio della pubblicazione dell'opera del dottore Desormeaux, degno genero dell'illustre sig. dottore Méliér. Questo prezioso stromento, col quale l'abile chirurgo può penetrare direttamente collo sguardo nell'uretra e nella vescica, l'inventore lo annunzia modestamente *l'uretroscopio* primitivo perfezionato. L'Endoscopio, formato di lenti e di specchi, è una bella prova del prezioso aiuto che le scienze fisiche applicate prestano all'arte di guarire. L'autore, dopo avere studiato tutte le varietà di lampadi e di luce diede la preferenza alla luce del gazogeno (miscuglio di alcool e di terebentina), come quella che somministra una grande intensità luminosa sotto un piccolo volume. Tra le varie applicazioni del novello stromento alla cura delle tante malattie che affliggono la povera umanità, l'autore ci assicura che si può riconoscere l'esistenza della pietra, e che quindi gli ammalati non verranno più esposti, come avvenne talvolta, al terribile pericolo di essere tagliati senza necessità. Chiudiamo questo imperfetto ma importante annunzio coll'augurare di cuore al dottore Desormeaux, oltre la indicibile soave consolazione di contribuire efficacemente alla guarigione di tanti ammalati, un condegno premio alla sua utilissima invenzione. G. F. B.

CENTENARIO DI DANTE. — Il Consiglio comunale di Firenze, nella tornata del 18 febbraio, completò la Commissione per le feste del centenario di Dante e stanziò per esso la somma di 350,000 lire, affidando alla Commissione l'incarico di stabilire definitivamente il programma delle feste.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1865

Votarono indirizzi di devozione al Re i Comuni di: Alluvioni di Cambiò, Berzano di Tortona, Casatisma, Castelnovetto, Celpenchio, Cambiò, Cremolino, Cavatore, Cella-Monte, Cereseto, Ceretto Grue, Carbonara Scrivia, Carezzano Superiore, Frassineto Po, Lessona, Mombaldone, Montechiaro d'Acqui, Montacuto, Malvino, Nizza-Monferrato, Pallanza, Piovera, Paderna, Pozzol del Groppo, Rosignano Monferrato, Stroppiana Vercellese, Solonghello, Sarezzano, S. Sebastiano Curone, S. Agata Fossili, Valmacca, Volpeglino, Frugarolo, Montechiaro (Asti), Gabiano, Guazzora, Sorli, Spinetto, Cuquello, Montegioco, Casasco.

Votarono parimenti un indirizzo a S. M.: La Gioventù Torinese e la Società operaia di Stroppiana Vercellese.

Il Senato nella seduta di sabato, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, sulla proposta del senatore Di Revel dichiarava d'urgenza la petizione di parecchi italiani in N. di 11,332 firme, portante protesta contro il voto emesso dalla Camera elettiva il 23 gennaio ultimo intorno all'inchiesta operatasi dalla Commissione della Camera stessa sopra i fatti del 21 e 22 settembre 1864.

Successivamente i Ministri dell'Estero, della Guerra, di Grazia e Giustizia e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Trattato di commercio e di navigazione colla Repubblica di Costarica;
2. Id. colle Isole Avajane;
3. Spesa straordinaria sul bilancio della Guerra 1865 e 1866 per acquisto di materiale d'artiglieria;
4. Trasporto di fondi dal bilancio dei Lavori Pubblici a quello della Guerra per la costruzione in Livorno d'un fabbricato ad uso militare;
5. Proroga del termine per la sanatoria di matrimoni puramente ecclesiastici, contratti da cittadini delle provincie meridionali;
6. Convalidazione di maggiori spese sul bilancio della Guerra del 1863 ed annullamento di crediti;
7. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 e 66 delle Finanze per l'armamento delle Guardie doganali;
8. Maggiori spese sui bilanci 1861-62 e 63 delle Finanze ed annullamento di crediti.

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione degli articoli dello schema riguardante l'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno, di alcune disposizioni de' quali trattarono il Ministro di Grazia e Giustizia, il Relatore Pisanelli e i deputati Mureddu, Mancini, La Porta, Borgatti, Castagnola, Melchiorre, Michelini, Sanguinetti, Biancheri, De Filippo, Leardi, Bertea, Crispi, Bruno, Panattoni, Mari e Mosca. Furono approvati gli articoli terzo e quarto.

DIARIO

Il Consiglio federale svizzero ha ratificato la cessione fatta dalla Compagnia Sillar della concessione delle ferrovie ticinesi alla Società inglese delle strade ferrate per l'Europa centrale.

In esecuzione di un decreto reale del 9 corrente è autorizzato nel Belgio da oggi 20 febbraio l'uso della cifra segreta nel carteggio telegrafico privato. L'autorizzazione non si estende però al carteggio per l'estero. Il testo potrà essere o tutto in cifra o parte in cifra e in linguaggio ordinario. La cifra sarà esclusivamente in lettere dell'alfabeto romano o esclusivamente in numeri arabici. L'indirizzo e la firma continueranno a scriversi e a trasmettersi in linguaggio ordinario.

La Francia e la Prussia conchiusero l'anno scorso un trattato per la protezione della proprietà letteraria ed artistica. Ora varii Governi della Confederazione germanica hanno chiesto alla Prussia che questo trattato sia esteso a tutto lo Zollverein come si è fatto già pel trattato commerciale. Il Governo prussiano rispose invitando tutti gli Stati dello Zollverein a dichiarare se prima dal 1.o luglio prossimo vogliano aderire al detto trattato.

La *Corrispondenza generale* di Vienna rettifica quel recente dispaccio che parlava dell'arresto di studenti a Padova dicendo che «l'arresto di 14 studenti e di 3 operai non avvenne soltanto per le dimostrazioni fatte contro il professore Lazzaretti, ma piuttosto perchè, parte per documenti e altri oggetti compromettenti trovati presso gli arrestati, parte per confessione degli stessi si ebbe il convincimento che studenti e operai erano stati arruolati allo scopo di associarsi ad un movimento che doveva scoppiare, o porsi, se possibile, alla testa dello stesso. Per quanto è noto sullo stato della cosa sembra che tali ingaggi non abbiano ancora una notevole estensione numerica.»

È noto il decreto imperiale che sciolse il Municipio di Trieste. Una notificazione del luogotenente barone de Kellersperg del 18 corrente convoca le elezioni pel rinnovamento di quel Consiglio e dà al Civico Magistrato l'incarico di prendere le opportune disposizioni per la compilazione, esposizione e rettifica delle liste elettorali.

La seconda Camera dei Principati Uniti ha dato facoltà al Governo di contrarre un prestito di 150 milioni di piastre per pagare l'indennità che il Principe propose in questa somma e che si sta negoziando a Costantinopoli nella quistione dei conventi.

Il Governo greco ha nominato i membri componenti il Consiglio di Stato che fu instituito dall'Assemblea nazionale colla nuova costituzione del paese. I consiglieri sono quindici e fra essi quattro jonii. La scelta dei membri, dice una lettera da Atene, 11 febbraio all'*Osservatore Triestino*, non è cattiva e su ciò si deve convenire che il Ministero Canaris si portò bene, poichè propose a questo posto elevato anche delle persone che non gli erano finora favorevoli e appartenenti ad altro partito.

Monsignor Meglia partendo nunzio pel Messico portava insieme alla credenziali pubbliche una lettera del Papa da consegnarsi in forma privata all'Imperatore Massimiliano. Questa lettera, che il *Monde* ha ora pubblicato testualmente, è datata di Roma 18 ottobre 1864, e serve ad un tempo di commendatizia al nunzio e di programma pel buon governo del nuovo Impero. Il nostro rappresentante, dice il Papa, «vi confermerà di viva voce il dolore che ci cagionarono le tristi notizie che ci sono pervenute sino a questo giorno, e vi farà ancor meglio conoscere quale fu la nostra intenzione e il nostro scopo accreditandolo presso la Maestà Vostra. Noi lo incaricammo ad un tempo e di chiedere in nostro nome a V. M. la revoca delle funeste leggi che da sì lungo tempo opprimono la Chiesa, e di preparare, colla cooperazione dei vescovi e, dove ciò fosse necessario, col concorso della nostra autorità apostolica, il riordinamento intiero e desiderato delle faccende ecclesiastiche.

«V. M. sa benissimo che per riparare efficacemente ai mali cagionati dalla rivoluzione e per ridare il più presto giorni più lieti alla Chiesa ci conviene anzitutto che la religione cattolica, escluso ogni altro culto dissidente, continui ad essere la gloria ed il sostegno della nazione messicana; che i vescovi siano intieramente liberi nell'esercizio del loro ministero pastorale; che gli ordini religiosi siano ristabiliti e riordinati secondo le istruzioni e i poteri che noi abbiamo dati; che il patrimonio della Chiesa e i diritti che vi sono annessi siano posti in securo e protetti; che non sia data a nissuno la facoltà di insegnare e di pubblicare massime false e sovversive; che l'insegnamento, sì pubblico come privato, sia diretto e sorvegliato dall'autorità ecclesiastica; e che infine siano infrante le catene che hanno tenuto sinora la Chiesa sotto la dipendenza e sotto l'arbitrio del Governo civile.

«Se l'edificio religioso si rimette su queste basi, come non vogliamo dubitarne, Vostra Maestà darà soddisfazione ad uno dei più grandi bisogni, ad una delle più vive aspirazioni del popolo sì religioso del Messico; calmerà le nostre ansietà e quelle di cotesto illustre Episcopato; aprirà la strada all'educazione di un Clero dotto e zelante e nel tempo medesimo alla riforma morale de' suoi sudditi; darà inoltre un luminoso esempio agli altri Governi delle Repubbliche americane, dove la Chiesa fu posta alla prova da deplorevolissime vicende; infine la Maestà Vostra adopererà efficacemente, senza alcun dubbio, ad affermare il suo proprio trono e la gloria e la prosperità della sua famiglia imperiale.»

Il tenore di questa lettera e la dichiarazione del Nunzio di non avere istruzioni per trattare della «legge di riforma» indussero l'Imperatore Massimiliano a pubblicare quel suo rescritto del 27 dicembre al ministro di Stato che riferimmo in principio di questo mese.

Diamo più sopra il rescritto, già accennato dal telegrafo, con cui l'Imperatore Alessandro dichiara al suo ministro dell'interno le sue intenzioni intorno all'ordinamento delle cose di Stato e riguardo a quell'atto con cui l'Assemblea della nobiltà di Mosca gli chiedeva testè una costituzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *febbraio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	—	67 50
Id. id. 4 1/2 0/0	—	96 50
Consolidati inglesi	—	89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	—	65 20
Id. id. id. fine mese	—	65 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	972
Id. id. id. italiano	—	458
Id. id. id. spagnuolo	—	590
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	308
Id. id. Lombardo-Venete	—	551
Id. id. Austriache	—	412
Id. id. Romane	—	231
Obbligazioni	—	210

Madrid, 18 *febbraio*.

Venne pubblicato un decreto che autorizza il Governo a depositare in pegno alla Banca 30 milioni di titoli al 3 per cento in cambio di 150 milioni di biglietti ipotecari.

Berlino, 18 *febbraio*.

La Banca ha ridotto lo sconto al 4 per 0/0.

Marsiglia, 18 *febbraio*.

Fu annullata la sentenza della prima istanza nella causa del porto di Marsiglia. La fusione è mantenuta malgrado i vizi di forma e gli atti frodolenti dell'Assemblea, ma quelli che si sono appellati verranno rimborsati in ragione di 650 franchi per azione.

Vienna, 18 *febbraio*.

Plener ha presentato il bilancio. Il *deficit* ascende a 29 milioni e mezzo di fiorini, dei quali 16 milioni e mezzo sono destinati all'ammortizzazione.

Plener ha dichiarato a nome del Gabinetto che farà, mediante trasporto di partite, tutte le economie per fare sparire il *deficit* nell'esercizio del 1867.

Berlino, 18 *febbraio*.

Il Re è leggermente indisposto.

Si dice che la Prussia stia negoziando un trattato di commercio coll'Inghilterra.

Nuova York, 8 *febbraio*.

Grant si è mosso nella direzione di James-Station. Sherman si avanza verso Branchville e Charleston. Beauregard ha preso il comando di Augusta. Le relazioni dei rifugiati assicurano lo sgombro di Mobile. È stata presentata al Congresso dei Separatisti la proposta di armare 100,000 schiavi.

Oro 210. Cotone 85.

Messina, 19 *febbraio*.

Notizie del Levante recano che il Duca di Brabante giunse a Calcutta. Quattro ambasciatori russi con molti doni di grande valore sono arrivati a Bokara e vennero ricevuti con segni d'alta distinzione dal Re. I Russi impiegano migliaia di lavoratori per la costruzione della strada che conduce a Bokara.

Parigi, 19 *febbraio*.

La *Patrie* reca una corrispondenza particolare da Messico la quale annunzia che il generale Vicario, il quale si era accostato all'Imperatore Massimiliano, è partito da quella città nella notte dell'8 gennaio per recarsi a Cuernavaca. Assicurasi che egli intenda di promuovervi un pronunciamento in favore del partito ultra-clericale.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Leggi in sua seduta del 4 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 20 del prossimo aprile avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *diritto Romano*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria fra il giorno 20 prossimo marzo e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 5 del suddetto mese di aprile.

Torino, 11 gennaio 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

20 febbraio 1865 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 05 05 65 65 — corso legale 65 — in liq. 65 15 20 10 05 10 07 1/2 07 1/2 07 1/2 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 15 05 05 15 — corso leg. 65 10.

BORSA DI NAPOLI — 18 Febbraio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 40 chiusa a 65 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 18 Febbraio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	89 3/8	89 3/8
3 0/0 Francese	»	67 50	67 50
5 0/0 Italiano	»	65 25	65 20
Certificati del nuovo prestito	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	460	458
Id. Francese id.	»	975	971
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	»	»
Lombarde	»	550	550
Romane	»	282	280

G. FAVALE *gerente*.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo della via dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane, dal giorno 18 febbraio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 febbraio 1865.

Per la Giunta

Il sindaco
RORÀ

Il segretario
G. FAVÀ

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le demi monde*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Un vizio di educazione.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

BALBO. (ore 7 1/2). Rappresentazione equestre della compagnia Pinta.

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve* — Ballo *Il Talismano*.

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

SOCIETA' ITALIANA
per le strade ferrate meridionali

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale straordinaria, annunziata pel giorno 25 corrente a mezzodì, anzichè nei locali di residenza di questa Società, come si notificò cogli avvisi di convocazione, avrà luogo nella sala della Borsa in questa città, via Alfieri, n. 9.

Torino, 17 febbraio 1865.

Dalla Direzione Generale
813 *delle strade ferrate meridionali.*

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO
Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Merla, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

834 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla comunità di Montalenghe, in persona del di lei sindaco signor Antonio Fiorina, ivi residente, contro Naretto-Ros-Ferrero Giuseppe fu Domenico, debitore principale, Piacentino Giacomo e Savino fratelli fu Andrea, Corna Giovanni, Felice e Giuseppe fratelli fu Pietro, Cometto Giovanni Giacomo fu Giuseppe, Marchisio Battista fu Battista e Ponsetto Giuseppe fu Giacomo, terzi possessori, residenti alle Villate, frazione di Mercenasco, emanò sentenza il 14 corrente febbraio del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati sul territorio di Mercenasco, stati subastati in sette distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, regione detta Ambrogio, campo altre volte alteno e ripa con bosco, di are 10, cent. 97 (pari a tavole 28, piedi 8), posto in vendita sul prezzo di L. 46, e deliberato alla stessa comunità instante, per mancanza d'oblatori, per lo stesso prezzo dalla medesima offerto di L. 46.

Il lotto 2, regione Ribatchiere, alteno di are 8, cent. 43 (pari a tavole 21, oncie 6), sul prezzo di L. 48 e deliberato pure per mancanza d'oblatori, alla detta comunità instante per lo stesso prezzo di L. 48.

Il lotto 3, regione Causore, campo, di are 10, cent. 97 (pari a tavole 28, piedi 10), sul prezzo di L. 61 e deliberato a Naretto Moretta Luigi per il prezzo di L. 96.

Il lotto 4, regione Nore, prato di are 3, cent. 75 (pari a tavole 9, piedi 10), sul prezzo di L. 21, deliberato a Piacentino Giacomo pel prezzo di L. 26.

Il lotto 5, pure regione Nore, prato di are 15, cent. 40 (pari a tavole 40), sul prezzo di L. 86 e deliberato a Corna Felice pel prezzo di L. 161.

Il lotto 6, regione Vallasse o Bocchera, già campo ora bosco, di are 28, cent. 59 (pari a tavole 75), pel prezzo di L. 81, e deliberato a Naretto-Moretta Pietro per il prezzo di L. 86.

Il lotto 7, cantone dei Nosassi, casa con forno, della superficie di cent. 48 (pari a tav. 1, piedi 3), sul prezzo di L. 16 e deliberata a Cometto Giuseppe per il prezzo di L. 26.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 1 del prossimo mese di marzo.

Ivrea, 17 febbraio 1865.

C. Chierighino segr.

762 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura delli 8 gennaio 1865, debitamente registrata, si è contratto società in nome collettivo tra i signori Giuseppe Levi fu Samuel e Leone Sacerdote fu Lazzaro, ambi, in questa città domiciliati, pel commercio di operazioni di banca e commissioni, quale società corrente colla ditta Leone Sacerdote e Levi, ed avente sua sede in questa città, è durativa per anni 6 a partire dal 1 scorso gennaio. La firma spetta ad amendue i soci.

Torino, 12 febbraio 1865.

Firm. la ditta Leone Sacerdote e Levi.
Leone Sacerdote.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

In seguito a deliberazione presa dall'Assemblea Generale del 3 p. p. gennaio, nel giorno di lunedì 6 p. v. marzo e successivi, occorrendo, alle ore 11 ant m., avrà luogo in questa città, nel locale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, una straordinaria Adunanza Generale dei Socii, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.

2. Proposte della Commissione di Revisione del bilancio 1863, compreso nel n. 2 delle conclusioni, e così formulate:

a) La facoltà o meno nei Revisori di estendere le osservazioni su fatti dell'esercizio susseguente a quello cui si riferiscono, quando offrono motivi di rilievi, e ciò per non perdere o ritardare il frutto delle osservazioni medesime;

b) La convenienza e necessità di mantenere la tariffa dei premi nell'uguale e cumulativa misura per tutte le provincie indistintamente;

c) L'avvertenza e raccomandazione fatta per le misure occorribili alla migliore assicurazione dei capitali impiegati ed alla rimozione di ogni eventuale difetto;

d) La soppressione delle ripetute visite peritali per la verificazione dei danni, quando non sieno giustificate da vero e stretto bisogno, e ne venga quindi cagionata indebita spesa;

e) L'eccezione occorsa sulla tassa governativa pel R. Commissario presso la Società, e la continuazione delle pratiche innanzi al R. Ministero per l'invocata pendente dichiarazione;

f) L'istanza del Capo Ragioniere della Società per supplemento di soldo e per ricognizione di lavori straordinari e di rilevanti prestazioni a servizio e vantaggio dell'Amministrazione e della Società.

3. Proposta del sig. ing. Carlo Morosetti, così concepita: « La Commissione per la formazione della tariffa sarà composta di un Membro per ogni Provincia, ma avranno facoltà di nominare pure il proprio rappresentante quei Circondari che nell'anno antecedente raggiunsero un determinato valore nell'assicurazione, cioè uno o due milioni »

4. Proposta del sig. avv. Luigi Griffini, cioè: « Che debbasi aggiungere quanto appresso al secondo capoverso dell'art. 61 dello Statuto, e ciò dopo le parole *le ravvisi opportune.* — Così pure, dovranno ammettersi nell'ordine del giorno per ciascuna Assemblea tutti quegli oggetti sui quali fosse provocata la trattazione da 5 rappresentanti mandamentali, con domanda scritta prodotta al Consiglio d'Amministrazione almeno un mese prima. »

5. Proposta del sig. dott. Vitali: « Che nella prossima Assemblea sia nominata una Commissione per predisporre il lavoro, ossia progetto di un nuovo Statuto e regolamenti, che sarà poi discusso ulteriormente in altra Assemblea. »

6. Proposta del socio Ranellio, appoggiata dal socio sig. Bruni, così formulata:

a) « A modificazione dell'art. 8 dello Statuto, la tariffa sarà ogni anno formata dalla Ragioneria d'Ufficio in base alle risultanze statistiche delle operazioni sociali verificatesi in tutti i precedenti esercizi, raccolte a senso del precedente articolo. Essa verrà riveduta ed approvata dalla Direzione ed Amministrazione della Società; »

b) « La nomina di un'apposita Commissione incaricata a prendere in accurato esame il sistema di calcolo per la formazione dell'annuale tariffa, proposto dal Capo Contabile della Società, la quale abbia altresì facoltà, nel caso che non trovasse di ammetterlo, di stabilire e sostituire quel qualunque sistema di valutazione e calcolazione delle risultanze sociali, il quale sia atto a raggiungere il più perfetto scopo. »

7. Nomina di un Supplente nel Consiglio d'Amministrazione, in sostituzione al rinunciante sig. Giov. Stefano Orelli.

8. Comunicazione della lettera 22 u. s. gennaio, colla quale il sig. cav. Crippa rag. Lodovico, rinuncia all'incarico di Membro della Commissione di Revisione del bilancio 1864.

S'invitano i signori rappresentanti mandamentali ad intervenire all'adunanza, onde emettere il loro voto nelle deliberazioni che verranno prese.

Milano, 11 febbraio 1865.

Il Direttore
Cav. CARDANI Ingegn. FRANCESCO.

Il Segretario
806 MASSARA dott. FEDELE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO
Avviso agli Azionisti

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che a termine dell'art. 52 degli statuti, l'assemblea generale si compone dei 160 più forti azionisti.

I signori azionisti possessori di titoli al portatore che desiderano prender parte all'assemblea generale dovranno effettuare il deposito delle loro azioni avanti il 20 corrente:

In Torino presso la sede sociale, via Teatro d'Angennes, n. 31;

In Napoli presso l'agenzia della Banca del Credito Italiano, strada Toledo, n. 256;

In Parigi presso la Società generale di Credito Industriale e commerciale, n. 72, rue de la Victoire. 744

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'
Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, o cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:
Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 2

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE
(5.a pubblicazione)

A mente dell'art. 55 degli statuti si prevengono i signori azionisti che il Consiglio superiore nella sua tornata del 21 gennaio scorso, in senso del precedente art. 51, ha convocato l'adunanza generale presso la sede di Milano pel 23 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo della Banca (già Greppi) sito nella corsia del Giardino.

Quest'adunanza ha per iscopo la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede.

Torino, 6 febbraio 1865. 599

864 PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Sull'instanza di Pellerino Matteo, con domicilio eletto presso il sottoscritto, l'usciere Domenico Gervino, addetto alla giudicatura Borgo Nuovo in questa città, pignorava per verbale 17 andante a mani di Giovanni Doghera qui residente, ed in odio di Bianco Placido già a questa dimora, ed oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, ogni effetto e mobile che il medesimo fosse per ritenere di spettanza di quest'ultimo, e ciò mediante citazione rispettiva, il terzo per la dichiarazione di cui all'art. 763 di procedura, ed il debitore per la forma prevista dal precedente art. 61, per assistere volendo alla medesima, a comparire nanti detta giudicatura alle 8 mattutine del 21 volgente, salvo ecc.

Torino, 20 febbraio 1865.

Bonelli p. c.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
AVVISO
PER LICITAZIONI PRIVATE
LAVORI PEL TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE

Nel giorno 22 del volgente mese, al tocco preciso, si terranno negli uffici di questa prefettura altre licitazioni per aggiudicare una parte dei lavori occorrenti a cagione del trasferimento della capitale, giusta l'avviso che già ne fu dato il dì 7 di questo stesso mese.

Formeranno oggetto di dette licitazioni i lavori qui appresso indicati, distinti in tre lotti.

N. del lotti	OGGETTI DEI LAVORI	Montare approssimativo	Termine pel compimento dei lavori	Deposito per essere ammesso alle licitazioni
1	Collocamento del ministero dei lavori pubblici nel già istituto della SS. Annunziata, posto in via della Scala	321650 81	I lavori urgenti entro aprile e la parte rimanente nel corso di quest'anno	1000 00
2	Collocamento			
	1. Del ministero di grazia, giustizia e dei culti nel palazzo Cepperello	90000 00	Una parte entro aprile e la rimanente non più tardi di 6 mesi	800 00
	2. Del Consiglio di Stato nel palazzo detto *Non Finito*	90000 00	Sei mesi	
	3. Della direzione compartimentale del tesoro nel convento di Badia	73107 51	Tre mesi	
		253107 51		
3	Collocamento			
	1. Della direzione demaniale nell'edificio detto *dei Giudici*	30000 00	30 giorni lavorativi	500 00
	2. Dell'ufficio speciale del Genio civile nel già padiglione de' Velki	20000 00	Idem	
	3. Dell'ufficio del contenzioso finanziario nell'edificio del registro	10000 00	Idem	
	4. Degli archivi de' cessati ministeri e della soppressa direzione d'acque e strade nell'archivio centrale	45000 00	3 mesi	
		105000 00		

Si ricorda che a queste licitazioni non sono ammesse che le persone nominate nell'altro avviso del sottoscritto in data del 31 gennaio.

È dato di concorrere per uno o più lotti. Per ciascun lotto dev'essere presentata una offerta speciale, scritta su foglio di carta bollata da centesimi 50, firmata dall'oblatore o da un suo mandatario e inclusa in una busta suggellata, sulla quale saranno indicati il lotto ed il nome dell'offerente. In pari tempo sarà fatto in contanti, od in biglietti della Banca Nazionale, il deposito accennato nel prospetto qui sopra.

Le offerte debbono essere nella ragione di un tanto per cento in ribasso de' prezzi stabiliti nell'elenco annesso ai capitoli d'appalto.

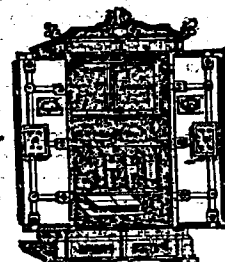
Gli accollatari sono tenuti di devenire immediatamente alla stipulazione del contratto, con prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare del rispettivo appalto, in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate a L. 100 per ogni 5 di rendita.

Il pagamento dei lavori si eseguirà in tante rate non minori di L. 15,000, man mano che l'appaltatore proverà d'avere eseguita una corrispondente parte dei lavori, deduzione fatta del ribasso d'asta e della ritenzione d'un ventesimo. Il montare de' ventesimi ritenuti verrà soddisfatto coll'ultima rata in seguito della finale collaudazione de' lavori approvata dall'autorità superiore.

La collaudazione finale sarà fatta sei mesi dopo il compimento dell'opera.

Sono a carico degli appaltatori le spese tutte relative all'incanto, alla stipulazione del contratto, ed alle copie del medesimo, esclusa la tassa di registro.

Firenze, 17 febbraio 1865.

Il segretario capo
833 G. BRIGATI.

857 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Sull'instanza del promovente la subasta, sig. Pietro Mancardi, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 18 corrente mese, autorizzò l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei beni espropriati a Giuseppe Antonio Pejrolieri, già deliberati con sentenza 13 corrente nel modo seguente:

Il lotto 1 per L. 3150,
Id. 2 per » 1600,
Id. 3 per » 205,
Id. 4 per » 330,
Id. 5 per » 180.

I beni sono situati in territorio di Viù, e consistono in fabbricato, prati, campi e boschi, ed il termine utile per operare detto aumento scade con tutto il 25 corrente mese.

Le condizioni della vendita, gli stati ipotecari e la perizia descrittiva dei beni sono visibili nello studio del procuratore infrascritto, via Consolata, n. 8.

Torino, 19 febbraio 1865.

Marco sost. Durandi p. c.

831 PURGAZIONE

Li signori Giacomo e Pietro fratelli Lupo fu Carlo, residenti il primo a Carmagnola ed il secondo a Veneria Reale, i quali elessero domicilio in questa città, presso l'ufficio e persona del proc. Gio. Batt. Chiamberlando, istituirono giudicio di purgazione di stabili già loro proprii, siti in Avigliana e consistenti in un corpo di casa e giardino annesso cinto di muro, nella regione Borgo Vecchio, ed in un prato, regione Mareschi, di are 27, i quali vennero deliberati in seguito a volontario incanto, con atto 21 dicembre 1863, ricolto in instrumento il 14 successivo gennaio, entrambi ricevuti Alasonatti, cioè la casa e giardino al signor Luigi Uzhetto fu Giorgio di Verolengo, per L. 2360, ed il prato al signor Campagna Maurizio fu Pietro di Avigliana, per L. 510, quali prezzi si obbligavano detti compratori di pagare sino a debita concorrente a chi, come e quando verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Per le notificazioni poi di cui all'art. 2306 del codice civ., si deputò con decreto di quest'ill.mo signor presidente in data 16 corrente, l'usciere presso questo tribunale di circondario Giuseppe Baboghati.

Susa, 17 febbraio 1865.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.